

L'Istituto, invero, ha privilegiato negli ultimi anni il settore delle prestazioni rispetto a quello delle entrate contributive; prova ne sia che si è ridotta, addirittura, l'attività di vigilanza, la quale invece andrebbe potenziata. Occorrerebbe promuovere e realizzare iniziative specificamente mirate a coadiuvare le azioni di contrasto al fenomeno dell'evasione contributiva nella considerazione degli interessi dei lavoratori e dello stesso Istituto. Occorre distinguere per tanto in modo autonomo in appositi capitoli la spesa relativa alla vigilanza finalizzata agli accertamenti delle situazioni predette.

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati complessivi a livello nazionale relativi all'attività predetta.

## DATI PER L'ANALISI DEI RISULTATI PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA AL 31.12.1998

|                          | Verifica al<br>31.12. 1998 | Budget<br>1998 | % di<br>realizzaz.<br>del Budget | Verifica al<br>31.12.1997 | % di<br>scostamento<br>1998/1997<br>consuntivo |
|--------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------------|---------------------------|------------------------------------------------|
| N. ISPEZIONI             | 58.959                     | 94.220         | 63%                              | 47.765                    | 23%                                            |
| N. AZIENDE IRREGOLARI    | 44.655                     | -              | -                                | 36.757                    | 21%                                            |
| % AZ. IRREG. SU VISITATE | 76%                        | -              | -                                | 77%                       | -2%                                            |
| T.M. ISPEZIONI           | 45gg                       | 15gg           | -                                | 53gg                      |                                                |
| N. AZIENDE IN NERO       | 3.370                      | 4.876          | 69%                              | 2.764                     | 22%                                            |
| N. LAVORATORI IN NERO    | 81.271                     | 93.470         | 87%                              | 74.100                    | 10%                                            |

| CONTRIBUTI ACCERTATI:                                   | Verifica al<br>31.12. 1998 | Budget<br>1998   | % di<br>realizzaz.<br>del Budget | Verifica al<br>31.12.1997 | % di<br>scostamento<br>1998/1997<br>consuntivo |
|---------------------------------------------------------|----------------------------|------------------|----------------------------------|---------------------------|------------------------------------------------|
| - per personale non registrato                          | 336.942                    | 587.207          | 57%                              | 326.899                   | 3%                                             |
| - per fuori busta                                       | 157.369                    | 384.345          | 41%                              | 276.705                   | -43%                                           |
| - retrib. registrate libro paga non<br>denunciate su DM | 475.443                    | -                |                                  | 338.554                   | 40%                                            |
| - per trasform. rapporti di lavoro                      | 61.365                     | 184.002          | 33%                              | 38.052                    | 61%                                            |
| - altre inadempienze                                    | 520.981                    | 766.276          | 68%                              | 814.139                   | -36%                                           |
| <b>TOTALE</b>                                           | <b>1.552.100</b>           | <b>1.921.830</b> | <b>81%</b>                       | <b>1.794.349</b>          | <b>-14%</b>                                    |

| IMPORTI MEDI ACCERTATI    | ( in migliaia di lire) |   |   |        |   |
|---------------------------|------------------------|---|---|--------|---|
| - su ispezioni effettuate | 26.325                 | - | - | 37.566 | - |
| - su aziende irregolari   | 34.758                 | - | - | 48.817 | - |

### *Servizio di Controllo Interno*

Nell'esame degli atti relativi al conto consuntivo 1998, il Collegio ha altresì effettuato il riscontro delle attività conseguenti al funzionamento del Servizio di Controllo Interno.

Detto Servizio infatti già previsto all'interno delle amministrazioni pubbliche dalla legge n. 29 del 2 febbraio 1993, con lo scopo di verificare, previo valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, il raggiungimento degli obiettivi, nonché la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, è stato poi istituito, presso l'Istituto, con Regolamento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1133 del 29.7.1997.

Tale Regolamento ne ha quindi anche definito la struttura e le relative funzioni, sia pure nel rispetto delle indicazioni contenute nelle disposizioni legislative.

Il Collegio ha quindi esaminato i "report" conseguenti alle verifiche effettuate dal predetto Servizio nell'area pensioni e ricostituzioni e nell'area recupero crediti, con particolare riguardo a quello relativo all'indagine campionaria svolta, su indicazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, sui crediti del settore DM e del settore ART/COM alla data di chiusura dell'esercizio 1998 e trasmesso, su espressa richiesta del CIV, a tutti gli Organi dell'Istituto al fine di acquisirne le relative valutazioni.

A tal riguardo il Collegio richiama le risultanze delle ulteriori analisi effettuate dal Coordinamento generale statistico attuariale che hanno evidenziato la problematicità di estensione all'universo dei risultati della predetta indagine campionaria.

Il Collegio, nel quadro della cooperazione con il Servizio di Controllo Interno in vita all'instaurarsi di utili sinergie ed interazioni.

### *Ulteriori valutazioni/considerazioni del Collegio*

Il Collegio ritiene di dover preliminarmente evidenziare che l'Istituto non ha ancora realizzato una struttura organizzativa e gestionale che consenta di collegare i flussi di competenza e di cassa, da una parte, al bilancio tecnico per l'equilibrio nella gestione nel medio periodo e, dall'altra, al budget ed ai piani di attività per il controllo dei risultati e delle responsabilità sulla base della contabilità analitica.

- *Principi, vincoli ed obiettivi scaturenti dal “Regolamento di organizzazione e ordinamento dei servizi” di cui alla deliberazione n. 799 del C.A. del 28 luglio 1998-carenze riscontrate.*

Con la citata deliberazione il C.A. ha voluto dare all'Istituto un nuovo assetto organizzativo e funzionale, in ragione della specifica missione attribuita a ciascun centro di responsabilità, articolato su tre livelli:

1. Direzione Generale, che si colloca nel sistema organizzativo come Centro direzionale;
2. Direzioni Regionali, che si collocano nel sistema organizzativo come Centri di programmazione, gestione e verifica delle attività produttive e di gestione delle relative risorse;
3. Agenzie di Produzione, che si collocano nel sistema organizzativo come Centri di produzione di servizi facenti capo alla Sede regionale.

Un aspetto particolare del Regolamento di Organizzazione è determinato dal decentramento.

In particolare, per quanto si riferisce alla nuova ripartizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto, non è chi non veda come la scomparsa, a livello periferico, della sede provinciale crei una rilevante alterazione nell'assetto ordinamentale istituzionale, non scevra da possibili riflessi di latente conflittualità specie nel campo e per le materie concernenti la competenza per territorio, nonché il contenzioso sia amministrativo che giurisdizionale.

In merito a quest'ultima tematica, il Collegio non può non ricordare di aver più volte segnalato l'esigenza che il processo di decentramento, sul piano giuridico e gestionale, venga demandato ad un provvedimento a contenuto generale finalizzato alla regolamentazione della materia.

Il Collegio, facendo anche riferimento agli indirizzi contenuti nella deliberazione n.6 del 17 giugno 1998, adottata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ritiene che la materia del decentramento territoriale da un lato, debba essere attentamente valutata e verificata periodicamente allo scopo di riscontrare l'adeguatezza delle strutture e dei servizi rispetto alle esigenze degli utenti, dall'altro, che l'articolazione degli uffici sul territorio debba essere costituita da obiettive esigenze funzionali correlate al giusto temperamento degli interessi pubblici dello Stato con gli interessi privati dei singoli fornitori e fruitori dei servizi.

In tale ottica non appaiono asseondabili iniziative tendenti a continue modifiche ed implementazioni sulla base di valutazioni contingenti, o dell'esame di particolari realtà economico-sociali di volta in volta considerate, al di fuori o in contrasto con le linee programmatiche generali.

Alla articolazione degli uffici periferici deve necessariamente accompagnarsi una chiara struttura organizzativa, non ancora del tutto ben definita, che tenga conto della esigenza di determinare compiutamente il livello burocratico-funzionale delle strutture periferiche, soprattutto in merito alla competenza per territorio, nonché l'individuazione delle attribuzioni e dei livelli di responsabilità dei funzionari, ivi comprese le specifiche competenze per materia e per valore, oltrech  quella in materia di decisione dei ricorsi sulla base della specifica normativa vigente.

Nel prospetto di seguito rappresentato viene evidenziata la situazione del decentramento territoriale dei servizi al 31.12.1998.

|                                     |     |
|-------------------------------------|-----|
| AGENZIE FUNZIONANTI                 | 324 |
| AGENZIE ISTITUITE MA NON REALIZZATE | 77  |
| TOTALE AGENZIE ISTITUITE            | 401 |

#### DATI ECONOMICO - DEMOGRAFICI SIGNIFICATIVI

Rispetto ai valori nazionali, tenendo presente i parametri demografici e delle attivit  locali riferiti agli operatori economici, si pu  affermare che le agenzie istituite (realizzate e non) assorbono il 50% circa del carico di lavoro dell'Istituto. Infatti, l'insieme dei comprensori che rientrano nella competenza delle Agenzie rappresentano:

- il 50,3% della popolazione residente;
- il 49,9% della popolazione attiva;
- il 51,4% delle pensioni in carico;
- il 49,7% delle aziende attive;
- il 52,6% dei lavoratori autonomi.

Il Collegio, pur tenendo conto che l'attuazione del decentramento presuppone necessariamente un costo, osserva che il livello del relativo impegno finanziario risulta accresciuto in dipendenza di continui adattamenti frutto di valutazioni contingenti.

Contestualmente, "il Regolamento di Organizzazione e Ordinamento dei Servizi", all'art. 5 d  atto dell'esercizio attribuito al Servizio di Controllo Interno - di cui all'art. 20 del D.l.vo n. 29/1993 - "*dell'autonomia ed indipendenza rispetto al sistema di controlli proprio della tecnostruttura*"

L'art. 14 del citato Regolamento di organizzazione attribuisce alla dirigenza *“il potere e la responsabilità della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo”*; lo strumento attraverso il quale i dirigenti svolgono tali funzioni è il budget di gestione definito e assegnato dal Direttore generale sulla base del bilancio di previsione approvato dal CIV e, conseguentemente, dei piani annuali di spesa deliberati dal C.A.

Il budget di gestione per essere efficace deve essere supportato da un sistema di contabilità analitica, essendo questo l'unico strumento di collegamento tra budget, piani di attività e risultanze consuntive. La contabilità analitica consente di individuare per ciascun centro di responsabilità l'effettivo costo, distintamente per prodotto, le variabili intervenute, l'economicità o antieconomicità della spesa, ecc...

Allo stato, il Collegio ritiene di dover rappresentare carenze e inadeguatezze circa l'effettiva giusta attribuzione delle spese, dovendo l'Istituto ancora ricorrere al sistema delle attribuzioni degli oneri di funzionamento ai singoli Fondi o Gestioni, effettuate in parte con il metodo proporzionale ed in parte con indagine specifica; il Collegio non può che ribadire, quindi, la necessità di pervenire con urgenza alla completa realizzazione del sistema di contabilità industriale, tenendo in debito conto il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto dettato dal precitato Regolamento.

A tal fine la completa implementazione della contabilità analitica deve comportare un coordinamento tra le Direzioni Centrali - Finanza, Contabilità e Bilancio - Coordinamento Statistico e Attuariale - Direzione Centrale Organizzazione, Pianificazione e Controllo di Gestione per consentire le verifiche dei risultati e delle responsabilità dei singoli centri di costo.

### ***Struttura del Bilancio***

A conclusione degli elementi di riscontro e di giudizio e di valutazione sopra riportati, il Collegio ritiene di non potersi esimere dal rilevare come la prospettiva evolutiva indotta da esigenze universalmente ormai riconosciute alle quali i fondamentali documenti contabili dovrebbero saper corrispondere, richiami la considerazione consapevole dei limiti dell'attuale struttura dei bilanci - ancorché gli stessi risultino predisposti in conformità con le disposizioni vigenti - in specie ove si considerino da un lato i differenti obiettivi ai quali gli stessi Bilanci dovrebbero corrispondere per dare senso e finalizzazione ai diversi ruoli (politico-strategici, di governo e gestione)

previsti in conseguenza dall'assetto duale degli Organi di vertice dell'Istituto e, dall'altro, parallelamente, le necessità, analogamente differenziabili, emergenti nell'area delle attività di riscontro e controllo di legittimità e correttezza contabile, oltre che per le valutazioni dell'efficacia, efficienza ed economicità degli atti di gestione.

Per dette esigenze e per considerazioni traenti fondamento dalle innovazioni già introdotte nell'ambito del bilancio dello Stato e degli Enti territoriali che hanno ormai assunto la distintività tra documenti contabili funzionalmente diretti all'individuazione generalmente aggregata delle risorse destinabili a macro-obiettivi corrispondenti alle opzioni politiche rispetto alle risorse disaggregate in considerazione agli obiettivi di governo di gestione conseguenti e coerenti, l'Istituto dovrebbe considerare positivamente la possibilità di promuovere apposita iniziativa onde avviare, la predisposizione diversificata, sia pure a titolo sperimentale, di bilanci in grado di corrispondere rispettivamente:

- a) agli obiettivi teleologici o finali in grado di rispecchiare gli indirizzi e le linee strategiche che programmati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza intende perseguire ed ai quali gli altri Organi sono tenuti ad informarsi, individuando correlativamente le risorse agibili e le relative condizioni per la modifica eventuale della loro destinazione;
- b) agli obiettivi di governo e di politica di gestione che il Consiglio di Amministrazione determinerà in coerenza con le linee di indirizzo ed agli obiettivi finali del CIV individuando e attribuendo le risorse necessarie ai Centri di responsabilità;
- c) agli obiettivi di gestione da attribuirsi specificamente a ciascun Centro di responsabilità di guisa che siano resi chiari e misurabili gli obiettivi da perseguire ed i risultati da raggiungersi.

Pare appena il caso di rilevare come l'iniziativa precitata, ancorchè non emancipi dalla predisposizione dei Bilanci in conformità alle prescrizioni di legge vigenti, potrebbe consentire di fornire a ciascuno degli Organi di governo e gestione ausili di riferimento e supporti utili per rendere trasponibili leggibili e verificabili indirizzi ed atti deliberativi e determinativi, oltre che corrispondere, su altro piano, ad obiettivi ed esigenze di sviluppo delle attività di controllo sulla legittimità, correttezza amministrativa e contabile nonché di analisi e valutazione di atti e fatti della gestione.

Le valenze positive che la prospettiva preanzi delineata comporta in termini di possibilità di definizione più puntuale di un quadro programmabile di attività tra loro coordinate nella distinzione più netta dei ruoli, funzioni e compiti, che ciascuno degli Organi e dei Servizi sono chiamati ad espletare, suggerisce, per oggettivi motivi di

interesse generale e comuni, chiaramente riconoscibili, di procedere nella direzione indicata piuttosto che per induzione seguendo logiche anticipatorie.

Il Collegio ritiene quindi di raccomandare — ai fini di assicurare la più appropriata intelligibilità del bilancio per le differenziabili esigenze correlate ai ruoli propri ed alle prerogative, sia del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sia del Consiglio di Amministrazione, nonché degli Organi e delle attività di controllo, la riconsiderazione dell'architettura e della struttura del fondamentale documento contabile dell'Istituto richiamandosi per questi aspetti, sia pure per analogia, ad opzioni già effettuate nell'ambito della Pubblica Amministrazione là, dove è stata — com'è noto — già avviata l'articolazione per funzioni obiettivo del Bilancio dello Stato e degli Enti referenziali istituzionali, per tener conto delle esigenze politiche di competenza e di gestione.

In questa prospettiva, particolare attenzione dovrebbe essere posta alla ricerca di soluzioni che a livello gestionale, nella considerazione dell'introduzione della contabilità analitica, considerino le correlate e ulteriori esigenze di trasparenza che potrebbero emergere dal decentramento già avviato.

Infine, la struttura di supporto alla formazione, monitoraggio e rendicontazione dei flussi di bilancio dovrà consentire altresì di assecondare le verifiche degli obiettivi del Patto per la stabilità e la crescita dell'Unione Monetaria Europea secondo il sistema di contabilità nazionale SEC'95.

Nell'analisi, nelle considerazioni e osservazioni predette è il parere del Collegio dei Sindaci anche ai fini dell'ulteriore corso del Conto consuntivo in esame.

## IL COLLEGIO DEI SINDACI

Nicola Fiore

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Domenico Giuseppini

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

Giovanpietro Scotto di Carlo



**ALLEGATO n. 1**

Il Collegio dei Sindaci, con riferimento all'esercizio in questione, ritiene opportuno riepilogare, sia pure in sintesi, le principali e più significative osservazioni formulate nell'ambito della propria attività di controllo sulla legittimità e regolarità contabile degli atti relativi alla gestione del patrimonio e sul bilancio dell'Istituto.

Si riportano pertanto le tematiche oggetto di osservazioni/rilevi:

**Con riferimento al preventivo generale 1998 e al rendiconto 1997**

Constatata la particolare gravità e il progressivo peggioramento della situazione economico-patrimoniale complessiva:

- E' stata sottolineata l'esigenza di intensificare le azioni di recupero di **prestazioni indebite** e di perseguire le eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n.88/89. Il Collegio, a fronte dell'incremento del 17,2% dell'ammontare della relativa partita, in sede di consuntivo 1997, ha ribadito la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tesa a ridurre il fenomeno.
- In ordine alla previsione di spesa a titolo di **interessi passivi** su prestazioni arretrate e per ritardato rimborso dei saldi delle denunce contributive a credito dei datori di lavoro, è stata rilevata la necessità di assicurare correttezza nella liquidazione delle somme.
- Si è ribadita la necessità di pervenire ad una puntuale quantificazione della consistenza dei **residui attivi e passivi** e di indicare nella loro esposizione in bilancio l'anno di provenienza; in particolare, per i residui passivi, si è ravvisata la necessità di una loro costante riduzione al fine di evitare oneri aggiuntivi.
- Per quanto riguarda i **crediti contributivi**, è stata richiamata l'attenzione sull'esigenza di utilizzare, con maggiore tempestività, tutti gli strumenti atti alla realizzazione dei crediti medesimi fin dal momento della loro insorgenza, per evitare/ridurre le condizioni di inesigibilità che si determinano con il consolidarsi nel tempo di situazioni di inadempienza da parte dei soggetti debitori. A tale riguardo è stato inoltre evidenziato come sulla base degli elementi di informazione e dei dati disponibili, non risulta determinato il livello di riscuotibilità dei crediti; le criticità della detta situazione derivano inoltre dall'incidenza dei termini prescrittivi, dalla insufficiente conoscenza dei crediti realizzabili e di quelli

inesigibili o di difficile esigibilità. Il Collegio, inoltre, fin dal rendiconto 1997, ha fatto rilevare come la consistenza delle partite creditorie abbia fatto registrare aumenti crescenti, con contestuale aumento delle spese legali per azioni giudiziarie, a fronte della constatazione che l'Istituto mostra di non essere in grado di recuperare oltre il 50% dei propri crediti contributivi: da qui l'urgenza di valutare il grado di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa e legale.

- Si è provveduto a rilevare la carenza di elementi conoscitivi circa i criteri adottati per la quantificazione degli oneri per il personale in attività di servizio.
- Relativamente al **Fondo integrativo di previdenza del personale**, con riferimento anche alla delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n.22 del 18.12.1997, è stata posta in evidenza la situazione di crescente deficit patrimoniale derivante dal perdurare dello squilibrio tra contributi e prestazioni erogate che, di fatto, viene a gravare in termini di cassa sulla Tesoreria dello Stato e, quindi, sulla fiscalità generale. Di tale situazione il Collegio ha reso edotti i Ministeri Vigilanti, la Corte dei Conti – Sez. Controllo Enti e la Procura Regionale della stessa Corte. Il piano di riequilibrio, riguardante il solo 1998, predisposto con l'adozione di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione finalizzate all'utilizzo di accantonamenti del Fondo salariati, di quota parte del Fondo Orfani e del Fondo di Garanzia della cessione di stipendi e salari, oltre alla previsione dell'aumento dell'aliquota contributiva a carico del personale nella misura dello 0,50%, è stato oggetto di osservazioni da parte del Collegio, che ha interessato ulteriormente i Ministeri Vigilanti e la Corte dei Conti, in quanto i provvedimenti si sostanziano in trasferimenti di somme tra Fondi diversi per natura e finalità, attesa anche la non coincidenza della popolazione dei contribuenti ai Fondi, e in un aumento dell'aliquota avente carattere meramente simbolico. E' stato posto in evidenza altresì che l'iniziativa assunta, sui cui provvedimenti il Ministero del Tesoro aveva espresso riserve di legittimità, si connotava per il carattere congiunturale e non strutturale, con scarsa efficacia ai fini del risanamento della gestione.
- Per quanto riguarda il **Fondo integrativo del personale ex SCAU** è stata sollecitata la definizione della ripartizione tra INPS ed INAIL del patrimonio mobiliare e immobiliare costituito a riserva finanziaria di tale Fondo, in ragione del numero dei dipendenti rispettivamente trasferiti presso i due Enti.
- **Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale:** è stata prospettata l'esigenza di contenere al massimo le elargizioni di tale natura in conformità agli indirizzi e direttive governative in tema di spesa pubblica, facendo peraltro presente che il plafond dell'1% delle spese per il personale, indicato dall'art. 59 e dall'allegato 6 del D.P.R. n. 509/79 e successive modificazioni, costituisce un limite massimo erogabile, non implicante necessariamente la sua integrale utilizzazione. In tale ambito è collocata la problematica dei locali concessi in uso ai Cral in rapporto al disposto di cui all'art.9, comma 2, della legge n.537/93, oggetto di osservazioni da parte del Collegio, che ha interessato sull'argomento anche la

Procura Regionale della Corte dei Conti, con trasmissione dei relativi atti. Nel merito è stato rilevato che non trova fondamento l'imputazione delle poste per canoni di locazione, calcolate sulla base dei presumibili valori di mercato, al cap. 10681 delle uscite, quali oneri concernenti i benefici di natura assistenziale. E' stata altresì evidenziata la necessità di instaurare rapporti giuridici obbligatori di natura contrattuale con i Cral che determinino effettive entrate per l'Istituto, e di eliminare, quali residui insussistenti, le somme relative agli anni dal 1994 al 1998.

- Relativamente alla **Convenzione con l'Ente Poste** è stato sollecitato in sede di preventivo 1998 il rinnovo della convenzione stessa al fine di superare l'indefinitività e la provvisorietà della situazione determinatasi in ordine ai rimborsi all'Ente Poste e ai relativi tempi di rendicontazione, nonché al fine di pervenire alla possibilità di raffronti con i costi del sistema bancario. In sede di rendiconto 1997, in merito a sopravvenuta nuova convenzione, il Collegio ha raccomandato di pervenire sollecitamente ad una omogeneizzazione tra compensi corrisposti alle banche e all'Ente Poste per i rispettivi servizi prestati.
- In relazione alle **eccedenze delle spese** sostenute rispetto alle corrispondenti dotazioni previsionali, in occasione del rendiconto generale 1997 il Collegio ha rilevato che l'effettuazione delle stesse, sia pure di natura obbligatoria, andrebbe contenuta nei limiti degli stanziamenti, comunque sempre tempestivamente modificabili attraverso correlate note di variazione, in osservanza di uno dei principi cui deve informarsi la contabilità pubblica, quello, cioè, delle continua verifica in corso di esercizio e di gestione, della corrispondenza tra applicazione dei programmi ed impiego delle risorse e le previsioni. i. Tale carenza è risultata essere evidenziata dal persistere di difficoltà nell'attuazione integrale delle procedure di rilevazione contabile in connessione, anche, con la mancata attuazione della contabilità analitica che congiuntamente alle verifiche, almeno trimestrali, da parte del Consiglio di Amministrazione dei piani analitici e delle relative spese di realizzazione, avrebbe consentito di rendere efficace il relativo controllo di gestione.
- Circa l'**impostazione dei bilanci** e le problematiche connesse con la rilevazione contabile dei fatti di gestione, il Collegio ha osservato che l'Istituto non ha completamente ottemperato alle disposizioni di cui all'art.8 del Regolamento di contabilità, per quanto riguarda la distinzione dei movimenti di cassa in conto competenza e in conto residui e la distinzione dei crediti contributivi e delle prestazioni indebite, per natura ed anno di accertamento.
- Per quanto concerne le **Gestioni e i Fondi** amministrati dall'Istituto è stato rilevato il progressivo peggioramento dei risultati di esercizio dei medesimi, con conseguente aggravamento delle relative situazioni patrimoniali. A tale riguardo il Collegio ha più volte raccomandato che i **bilanci tecnici** delle gestioni e dei fondi siano predisposti tempestivamente e periodicamente, così come previsto dalle

disposizioni vigenti sia per conoscere l'evoluzione nel tempo degli stessi, sia per promuovere l'adozione delle necessarie misure di riequilibrio.

- In merito alla **gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare da reddito** è stato osservato il permanere di una situazione di criticità, sia per quanto riguarda la necessità di ricondurre la redditività della gestione immobiliare entro livelli accettabili, sia per quanto riguarda i titoli mobiliari per i quali andrebbe valutata anche l'ipotesi di una eventuale vendita.
- Nel rilevare il consistente aumento delle **spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi**, il Collegio ha ribadito la necessità del loro massimo contenimento, considerata la natura facoltativa delle spese e tenuto conto anche delle raccomandazioni espresse in proposito dai Ministeri Vigilanti.
- In merito alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.648/98, riguardante la **variazione di residui attivi e passivi** esistenti al 31.12.1996, è stata posta in rilievo la necessità di un costante monitoraggio del fenomeno per eliminare con immediatezza i crediti irrealizzabili, al fine di evitarne l'accumulo. E' stata, altresì, sottolineata l'esigenza di individuare procedure e modalità per effettuare presso le Unità periferiche una concreta verifica della correttezza della gestione dei crediti, tenuto anche conto che la Direzione Centrale Ragioneria e Finanza ha solo il controllo formale della documentazione, sotto il profilo contabile. Attesa l'entità degli importi esposti relativi a prestazioni pensionistiche da recuperare, il Collegio ha raccomandato ulteriormente di adottare efficaci accorgimenti di natura amministrativa e procedurale al fine di perseguire un sostanziale ridimensionamento del fenomeno. E' stato anche evidenziato che l'Istituto non ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per la verifica ed il controllo delle situazioni di inesigibilità a vario titolo dichiarate dalle Sedi.

*Con riferimento ad altre problematiche di rilievo*

- In merito all'annullamento della procedura riguardante il **concorso a 400 posti di ispettore di vigilanza**, il Collegio, in relazione all'eventuale profilarsi di responsabilità erariali e indipendentemente dalla causa intentata contro la Società fornitrice dei test, ha proceduto a far rilevare dall'Istituto gli elementi di danno allo stato quantificabili. Della questione è stata successivamente investita la Procura Regionale della Corte dei Conti con contestuale segnalazione ai Ministeri vigilanti.

- Dalle verifiche effettuate con periodicità al **Fondo cassa** interno sono emerse problematiche principalmente connesse con illeciti amministrativi derivanti dalla circolazione di automezzi della Sede centrale, nonché con le iniziative di pignoramento attivate nei confronti dell'Istituto in dipendenza di atti di precetto. Le risultanze di tali accessi sono state di volta in volta oggetto di segnalazione all'Amministrazione per assicurare il seguito.
- In ordine alla riscontrata notevole giacenza dei ricorsi del **Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti**, di cui taluni risalenti ad anni addietro, il Collegio ha sollecitato idonee iniziative tese al ripristino di ragionevoli tempi procedurali nella definizione del contenzioso amministrativo.
- E' stato rilevato che le relazioni e gli schemi di deliberazioni sottoposte all'esame dei **Comitati amministratori di Gestioni e Fondi** non erano sufficientemente corredati degli atti essenziali per l'adozione delle relative decisioni. Poiché la sussistenza di tali lacune sarebbe stata suscettibile di rendere viziati i provvedimenti, è stata richiamata l'attenzione della Direzione Generale sulla necessità di attuare interventi intesi al superamento di tali inconvenienti.
- L'attività di controllo dei **mandati di pagamento** ha permesso di rilevare e segnalare, oltre che carenze di natura formale, autorizzazioni di spesa assunte da funzionari non abilitati e incoerenze tra relazioni di approvazione dei collaudi di apparecchiature ed i relativi verbali di installazione.
- Circa la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.799/98, riguardante il **Regolamento di Organizzazione e l'Ordinamento dei Servizi**, il Collegio ha svolto un'ampia relazione ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti per dare contezza dei punti più qualificanti di detto provvedimento e, al contempo, esprimere l'avviso che lo stesso avrebbe più propriamente dovuto armonizzarsi in un quadro più complessivo che tenesse conto del programma di decentramento territoriale in via di definizione e con i cui assetti avrebbe dovuto adeguatamente coniugarsi il nuovo sistema ordinamentale.

*Con riferimento alla 1^ nota di variazione al preventivo 1998*

- E' stato osservato che la prima **nota di variazione al Bilancio preventivo '98** avrebbe dovuto essere adottata entro il mese di Ottobre, ossia nei termini prescritti (art.20, comma 4, della legge n.88/89). La tardiva ripartizione tra le gestioni interessate dell'importo dei trasferimenti dallo Stato, di cui alla legge finanziaria n.450/87, giustificata dalla mancata, tempestiva, convocazione della Conferenza

dei Servizi di cui all'art.59 della 449/97 ne vanificava l'utilità. Il Collegio ha posto inoltre in evidenza che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è stato chiamato ad approvare il provvedimento di variazione al preventivo ad esercizio praticamente concluso, su risultanze di gestione riferite al 31 agosto.

- Riguardo alle **spese di funzionamento non obbligatorie** che hanno registrato una lievitazione del 15%, è stato osservato che le previsioni non risultavano conformi alle indicazioni impartite dai Ministeri vigilanti
- In merito alle **spese legali** connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero di prestazioni, incrementate del 91,1% rispetto alle previsioni originarie, il Collegio ha posto in evidenza la carenza di elementi conoscitivi per una adeguata valutazione circa la congruità di dette spese, anche in relazione al necessario confronto fra le spese che si presume di sostenere e i prevedibili risultati, a fronte di quelli in precedenza conseguiti.

## BILANCIO CONSUNTIVO

**RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE**

| C A P I T O L O                 |                                                                                                                                                                                     | G E S T I O N E   D I |                     |                     | C O M P E T E N Z A |                                                 |
|---------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-------------------------------------------------|
| NUMERO                          | DENOMINAZIONE                                                                                                                                                                       | P R E V I S I O N I   |                     |                     | S O M M E           | D I F F E R E N Z E R I S P E T T O             |
|                                 |                                                                                                                                                                                     | I N I Z I A L I       | V A R I A Z I O N I | D E F I N I T I V E | A C C E R T A T E   | A L L E P R E V I S I O N I D E F I N I T I V E |
| TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE |                                                                                                                                                                                     |                       |                     |                     |                     |                                                 |
|                                 | Categoria 1 <sup>a</sup> - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti                                                                                   |                       |                     |                     |                     |                                                 |
| 1 01 01                         | Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce-rendiconto .....                                                                       | 128.680.457.000.000   | 1.448.992.000.000   | 130.129.449.000.000 | 130.222.654.438.071 | 93.205.438.071                                  |
| 1 01 02                         | Contributi per i lavoratori domestici .....                                                                                                                                         | 432.082.000.000       | - 32.251.000.000    | 399.831.000.000     | 431.648.624.831     | 31.817.624.831                                  |
| 1 01 03                         | Contributi per gli operai agricoli dipendenti e per i mezzadri e coloni reinseriti nella A.G.O. ....                                                                                | 1.995.310.000.000     | 137.860.000.000     | 2.133.170.000.000   | 1.965.060.225.021   | - 168.109.774.979                               |
| 1 01 04                         | Contributi per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto .....                                                                                                          | 20.750.000.000        | 8.173.000.000       | 28.923.000.000      | 34.341.812.651      | 5.418.812.651                                   |
| 1 01 05                         | Contributi per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di telefonia .....                                                                                                          | 12.500.000.000        | - 400.000.000       | 12.100.000.000      | 6.695.608.445       | - 5.404.391.555                                 |
| 1 01 06                         | Contributi per i lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche private .....                                                                                                      | 0                     | 0                   | 0                   | 181.539.263         | 181.539.263                                     |
| 1 01 07                         | Contributi per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea .....                                                                                                | 0                     | 0                   | 0                   | 0                   | 0                                               |
| 1 01 08                         | Contributi per gli iscritti al Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive .....                                                                                                | 12.000.000            | 1.000.000           | 13.000.000          | 15.221.559          | 2.221.559                                       |
| 1 01 09                         | Contributi del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica .....                                                                               | 32.646.000.000        | 534.000.000         | 33.180.000.000      | 34.528.148.639      | 1.348.148.639                                   |
| 1 01 10                         | Contributi obbligatori per il personale dello Istituto .....                                                                                                                        | 571.122.000.000       | - 7.672.000.000     | 563.450.000.000     | 542.984.339.449     | - 20.465.660.551                                |
| 1 01 11                         | Contributi del Fondo orfani del personale dell'Istituto .....                                                                                                                       | 252.000.000           | - 9.000.000         | 243.000.000         | 219.701.472         | - 23.298.528                                    |
| 1 01 12                         | Valori capitali e interessi per la copertura degli oneri a carico delle gestioni pensionistiche, derivanti dall'applicazione delle leggi n.336/70 e n.824/71 (quota dell'esercizio) | 4.200.000.000         | - 3.293.295.000     | 906.705.000         | 520.230.709         | - 386.474.291                                   |
|                                 | da riportare .....                                                                                                                                                                  | 131.749.331.000.000   | 1.551.934.705.000   | 133.301.265.705.000 | 133.238.849.890.110 | - 62.415.814.890                                |

1) Vedi "All. C" per le variazioni riguardo ai corrispondenti valori ai 31/12/1997  
 2) Vedi "All. C" per l'analisi dei movimenti di cassa